

# CON TUTTO IL CUORE/1

## ***Dal Cantico dei Cantici***

*Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato*

*l'amato del mio cuore;  
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.*

*«Mi alzerò e farò il giro della città;  
per le strade e per le piazze;  
voglio cercare l'amato del mio cuore».*

*L'ho cercato, ma non l'ho trovato.*

*Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda:  
«Avete visto l'amato del mio cuore?».*

*Da poco le avevo oltrepassate,  
quando trovai l'amato del mio cuore.*

*Lo strinsi fortemente e non lo lascerò  
finché non l'abbia condotto in casa di mia madre,  
nella stanza della mia genitrice.*

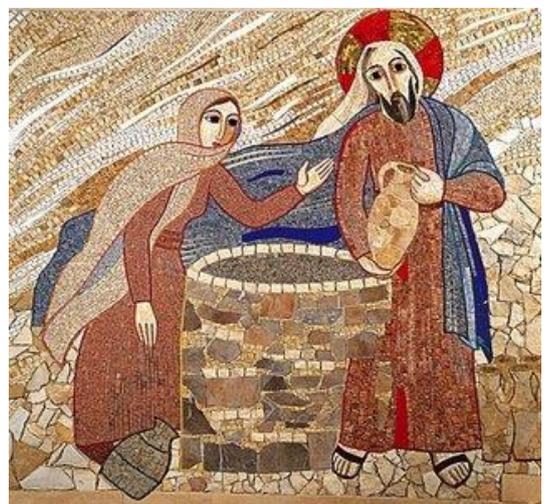
*[Ct 3, 1-4]*

La scoperta del proprio corpo, le conoscenze sulla diversa struttura fisica e psicologica dell'uomo e della donna, l'esperienza di momenti di vita insieme tra ragazzi e ragazze, il dialogo o l'incontro più assiduo con un amico o un'amica rendono consapevoli della propria realtà di uomo e di donna, e della carica affettiva e comunicativa in essa racchiusa.

Nascono allora i primi sentimenti di curiosità e di attrazione istintiva, del ragazzo verso la ragazza e della ragazza verso il ragazzo. Ci si sente interessati al mondo dell'altro, fatto di aspetto fisico, di gesti, di sensibilità, di qualità spirituali che si avvertono profondamente diversi. Si intuisce che questa diversità può completare, può dare la gioia di stare assieme e di comunicare in vista di un arricchimento reciproco.

Allo stesso tempo, però, la sensazione di doversi inoltrare nel mondo misterioso dell'altro o dell'altra crea imbarazzo, paura di sbagliare, di fallire l'incontro. Ci si rende conto di essere chiamati a muovere i primi passi di un'arte difficile ma preziosa, delicata ed esaltante, che è quella di saper amare.

Ma proprio nell'apprendistato di quest'arte, possono verificarsi esperienze che creano blocchi affettivi, facilitano paure, o addirittura bruciano miseramente possibilità riservate al futuro. La curiosità può risolversi in fatto morboso; la difficoltà a comunicare può



rinchiudere dentro fantasie irreali o provocare ripiegamenti su se stessi. L'influsso di una visione distorta della sessualità, propagandata spesso dai mezzi di comunicazione, può provocare ad un consumo immediato di essa, come un semplice oggetto di piacere o di gioco. La mentalità, diffusa in certi ambienti, secondo cui la sessualità va

gestita seguendo l'impulso istintivo o affettivo del momento, può oscurare il contenuto profondo di comunicazione e di amore che essa porta con sé. La sessualità è una straordinaria ricchezza che va orientata, perché non resti realtà immatura o forza banalmente sciupata, ma serva invece alla crescita della vita.

### Dal catechismo della Chiesa Cattolica

**2331** « Dio è amore e vive in se stesso un mistero di comunione e di amore. Creandola a sua immagine [...] Dio iscrive nell'umanità dell'uomo e della donna la *vocazione*, e quindi la capacità e la responsabilità *dell'amore* e della comunione ». <sup>218</sup>

« Dio creò l'uomo a sua immagine; [...] maschio e femmina li creò » (*Gn 1,27*); « Siate fecondi e moltiplicatevi » (*Gn 1,28*); « Quando Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio; maschio e femmina li creò, li benedisse e li chiamò uomini quando furono creati » (*Gn5,1-2*).

**2332** La *sessualità* esercita un'influenza su tutti gli aspetti della persona umana, nell'unità del suo corpo e della sua anima. Essa concerne particolarmente l'affettività, la capacità di amare e di procreare, e, in un modo più generale, l'attitudine ad intrecciare rapporti di comunione con altri.

### Preghiera finale (Cor 13)

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei un bronzo risonante o un cembalo squillante.

Se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo per essere arso, e non avessi la carità, non mi gioverebbe a nulla.

*La carità è paziente, è benigna la carità;  
la carità non invidia, non si vanta,  
non si gonfia, non manca di rispetto,  
non cerca il proprio interesse, non si adira,*

*non tiene conto del male ricevuto,  
ma si compiace della verità;  
tutto tollera, tutto crede,  
tutto spera, tutto sopporta.  
La carità non verrà mai meno.*

Le profezie scompariranno;  
il dono delle lingue cesserà, la scienza svanirà;  
conosciamo infatti imperfettamente,  
e imperfettamente profetizziamo;  
ma quando verrà la perfezione, sparirà ciò che è imperfetto.

Quando ero bambino, parlavo da bambino,  
pensavo da bambino, ragionavo da bambino.  
Da quando sono diventato uomo,  
ho smesso le cose da bambino.

Ora conosco in parte, ma allora conoscerò perfettamente, come perfettamente sono conosciuto.